



**Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.**

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Prot. 425/SN/RM2009

Segreteria Nazionale

Roma, 10 dicembre 2010

NOTIZIARIO N° 145

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

LAVORATORI EX-MONOPOLI: IL MINISTERO DELL'ECONOMIA SCEGLIE ANCORA LA VIA PIÙ FACILE DEL DISIMPEGNO

Da molti mesi cerchiamo di rompere il “muro di gomma” costituito dal Ministero dell'Economia e Finanze sulla questione dei lavoratori ex-Monopoli i quali, in base all'ennesima legge balorda varata nei mesi scorsi, dal 1° gennaio prossimo si troveranno stabilizzati in amministrazioni dove non hanno chiesto di essere stabilizzati e, nella maggior parte dei casi, perderanno anche l'iscrizione al Fondo di Previdenza dei lavoratori finanziari.

È una situazione paradossale e l'ennesima beffa: negli anni scorsi per il fatto stesso di essere comandati, hanno subito perdite economiche e soprattutto di carriera, in quanto non hanno potuto partecipare a nessuna procedura di passaggio né economico né tra aree diverse. Adesso, il rischio è di ritrovarsi per legge nella situazione rifiutata in tutti questi anni.

La soluzione ci sarebbe, è quella che abbiamo sostenuto in questi mesi: tornare ai Monopoli, che tra l'altro hanno bisogno di personale, per essere, qualora ce ne sia bisogno, riqualificati per svolgere le nuove competenze di quell'amministrazione.

Invece i Monopoli nicchiano (di fatto rifiutano questo personale) e il Ministero delle Finanze, che potrebbe farsi carico di questa situazione, se ne lava le mani.

Oggi ci è arrivata l'ennesima non risposta da parte dei vertici ministeriali, che vi riproponiamo in allegato al presente notiziario.

Sarebbe ora che, a livello sindacale, la si smettesse di fare gli “schizzinosi” e ci si unisse per combattere una battaglia che sin qui non si è combattuta se non a parole.

In questa situazione ci sono varie responsabilità sindacali ed è giusto che il sindacato se ne faccia carico anche perché non dimentichiamo che la “diaspora” di questi lavoratori ha radici lontane, che affondano anche in accordi sindacali.

Noi siamo pronti a fare la nostra parte, attendiamo segnali da coloro che hanno mostrato in questi mesi di essere poco avvezzi all'unità sindacale, nemmeno quando questa è l'unica strada per uscire da un paradosso che i lavoratori interessati non meritano.

L'UFFICIO STAMPA